Fca, parte la trattativa per 80 mila I sindacati: aumento di 175 euro

Primo faccia a faccia sul contratto. Le voci sulla vendita della Comau ai cinesi

È partita ieri la trattativa per il rinnovo del contratto in Fca. Su due tavoli paralleli. Da una parte Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri. Dall'altra la Fiom Cgil che non firmò il contratto oggi in vigore. Domani la giornata cruciale per il negoziato. Il nuovo ceo di Fca, Mike Manley, si confronterà con il sindacato italiano sul piano industriale da qui al 2022. Al suo fianco il responsabile Emea di Fca, Pietro Gorlier.

Senza assicurazioni sul futuro degli stabilimenti italiani il rinnovo del contratto rischia di partire in salita. Lo ha detto chiaro ieri il segretario generale della Fim Cisl Marco Bentivogli. Ad avere bisogno di una rapida attribuzione di nuovi modelli sono prima di tutto gli stabilimenti dove gli ammortizzatori finiranno entro il 2019: in particolare Mirafiori, Grugliasco, Pomigliano e Melfi. Da non trascurare anche la variabile Comau. Dopo le voci di vendita dell'azienda di robotica (si parla di un valore di 2 miliardi di euro), la Uilm chiede rassicurazioni: «Ci aspettiamo che Fca confermi il piano 2018-2022. Ma vogliamo anche garanzie sulle controllate, in particolare su Comau», mette le mani avanti il segretario generale Rocco Palombella.

Il rinnovo del contratto riguarda oltre 80 mila lavoratori, se si sommano i 59.900 di Fca, i 16.890 di Cnhi e i 3.380 di Ferrari. Fim, Uilm e le altre sigle sedute al tavolo chiedono la conferma del premio di produzione legato ai risultati del singolo stabilimento oltre che all'Ebit Emea. Si parla di 4.280 euro lordi nel triennio per i lavoratori Fca. In quanto premio di risultato, si tratta di somme che godono di una tassazione agevolata. L'aumento vero e proprio viene richiesto sulla paga base: 175 euro lordi al mese (da raggiungere alla fine dei quattro anni dell'accordo) per gli operai specializzati, 156 euro lordi al mese per gli operai di linea. Si tratta di un incremento pari al 10% della busta paga.

Ma il confronto sulle retribuzioni rischia di passare in secondo piano se domani non verranno assegnati i nuovi modelli da produrre agli stabilimenti con il fiato corto (a oggi solo in Sevel, dove si produce il Ducato, la produzione cresce e non si utilizzano ammortizzatori).

Le principali situazioni sotto la lente sono tre. La prima: il polo produttivo di Torino con gli stabilimenti di Grugliasco e Mirafiori. Qui si producono il suv Levante, Ghibli e Quattro porte mentre a luglio si è fermata la produzione della Mito. A settembre si è parlato di un possibile arrivo della 500 elettrica. A Pomigliano si sta producendo solo la Panda. Qui gli ammortizzatori finiscono a settembre e si parla dell'arrivo di un minisuv Alfa Romeo. Poi c'è Melfi dove a luglio è terminata la produzione della Punto e sono rimaste 500 X e Jeep Renegade. Il sindacato spera nell'arrivo della Jeep Compass. Mentre lo storico stabilimento Maserati di Modena da cui escono GranTurismo e GranCabrio ambisce alla produzione della supercar Alfieri.

Quante sono le possibilità che i tavoli separati di Fiom da una parte e degli altri sindacati dall'altra si possano ricomporre? Al momento poche. Domani pomeriggio all'incontro separato con la Fiom non ci saranno Manley e Gorlier ma il responsabile delle relazioni industriali Pietro De Biasi. «È la prima volta che i vertici di Fca ci incontrano dopo otto anni. È significativo, ma è grottesco che si continuino ad avere tavoli separati», punge la leader Fiom Francesca Re David. Ma il confronto è solo all'inizio.

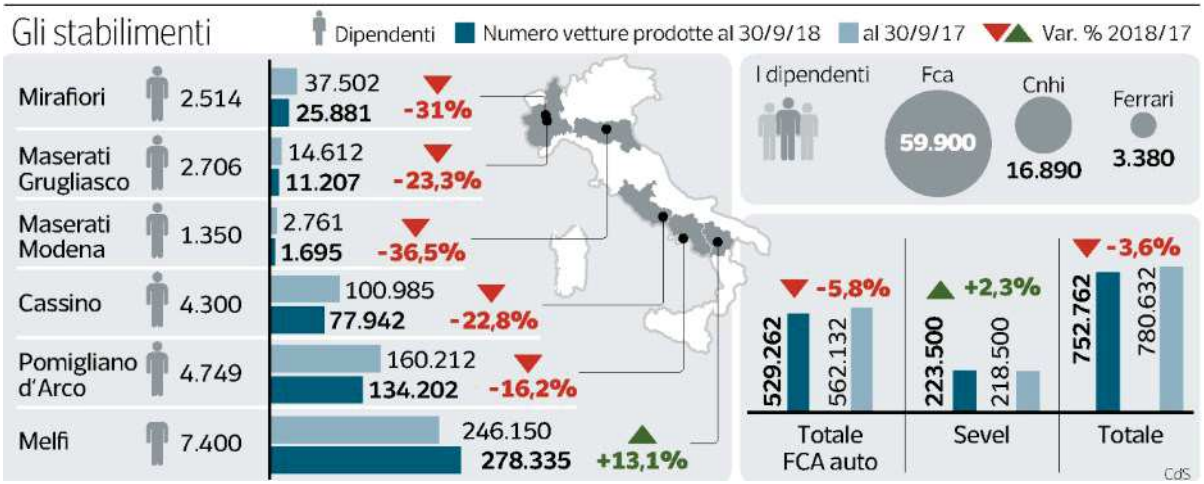
Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

- Presso l'Unione Industriali di Torino ieri mattina si sono incontrate per il primo giorno di trattativa per il rinnovo del contratto collettivo le delegazioni di Fca-Cnhi-Ferrari e di Fim-Cisl, Uilm-Uil, Fismic, Ugl m
- Nel pomeriggio la Fiom ha incontrato i gruppi in un tavolo parallelo. Il sindacato dei metalmeccanici Cgil non è firmatario del contratto attualmente in vigore
- Domani l'amministratore delegato di Fca Mike Manley incontrerà le delegazioni sindacali insieme con il responsabile dell'area Emea Pietro Gorlier. Il sindacato chiede rassicurazioni sui livelli produttivi in Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.